



Sulla prima cima di Monte Mauro, un'abbazia abbandonata.

## Dove ho ritrovato *Cheilanthes persica*

GRAZIANO ROSSI

Dopo ripetute ricerche, nel pomeriggio del 31 ottobre scorso sono riuscito a trovare una piccola stazione di *Cheilanthes persica* (Bory) Mett ex Kuhn (= *C. szowitsii*), seguendo le indicazioni risalenti agli anni 1923-29 di Adriano Fiori, che nella sua «Nuova flora analitica d'Italia» a tal proposito scriveva: «Rupi gessose di M. Mauro nel faentino, nel luogo detto M. della Volpe».

Il luogo di ritrovamento è proprio quello indicato dal Fiori, a circa 20 metri dalla vetta della seconda cima del M. Mauro (M. della Volpe), vicino a Riolo Terme, nel lato Ovest del monte, in una rupe scoscesa che esce dall'intrigo della vegetazione.

M. Mauro appartiene alla cosiddetta «vena del gesso» romagnola, formazione gessocalcareo di origine miocenica, che si estende da Nord-ovest a Sud-est, tagliando trasversalmente tutte le valli della Romagna, come una catena. Monte Mauro appare come l'ultima e più elevata propaggine (m. 515) di quella porzione della «vena» che scende a tagliare la valle del Senio nella zona di Casola - Riolo Terme, in provincia di Ravenna. Questo monte sembra sia l'unica stazione italiana di *Cheilanthes persica*.

Molti considerano questa specie estinta o prossima alla estinzione. Pietro Zangheri nella sua «Flora Italica» del 1976 riporta l'in-

dicazione: «? estinta». Nella «Guida alla natura d'Italia» del 1971 (G. Farneti, F. Pratesi, F. Tassi) si può leggere a pag. 203:

«(...) si pensi che in questi ultimi anni è stata distrutta l'unica stazione italiana di una rarissima felce, presente, oltre che in Emilia, solo in Dalmazia, Algeria, Peloponneso, Creta, Persia, Himalaya, e che vegetava presso Monte Mauro nell'Appennino romagnolo. La *Cheilanthes persica*, questo il nome della felce, cancellata per sempre dalla flora italiana, fu scoperta nel 1833 da un botanico imolese, e definita dal Bertoloni come "la più elegante di quante ne nascono in Italia"».

Fortunatamente, la specie è ancora presente su M. Mauro e la sua «salute» appare discreta. Al primo rinvenimento ne sono seguiti altri per un totale di sette zone, tutte a Monte Mauro, ma in particolare nel lato Est.

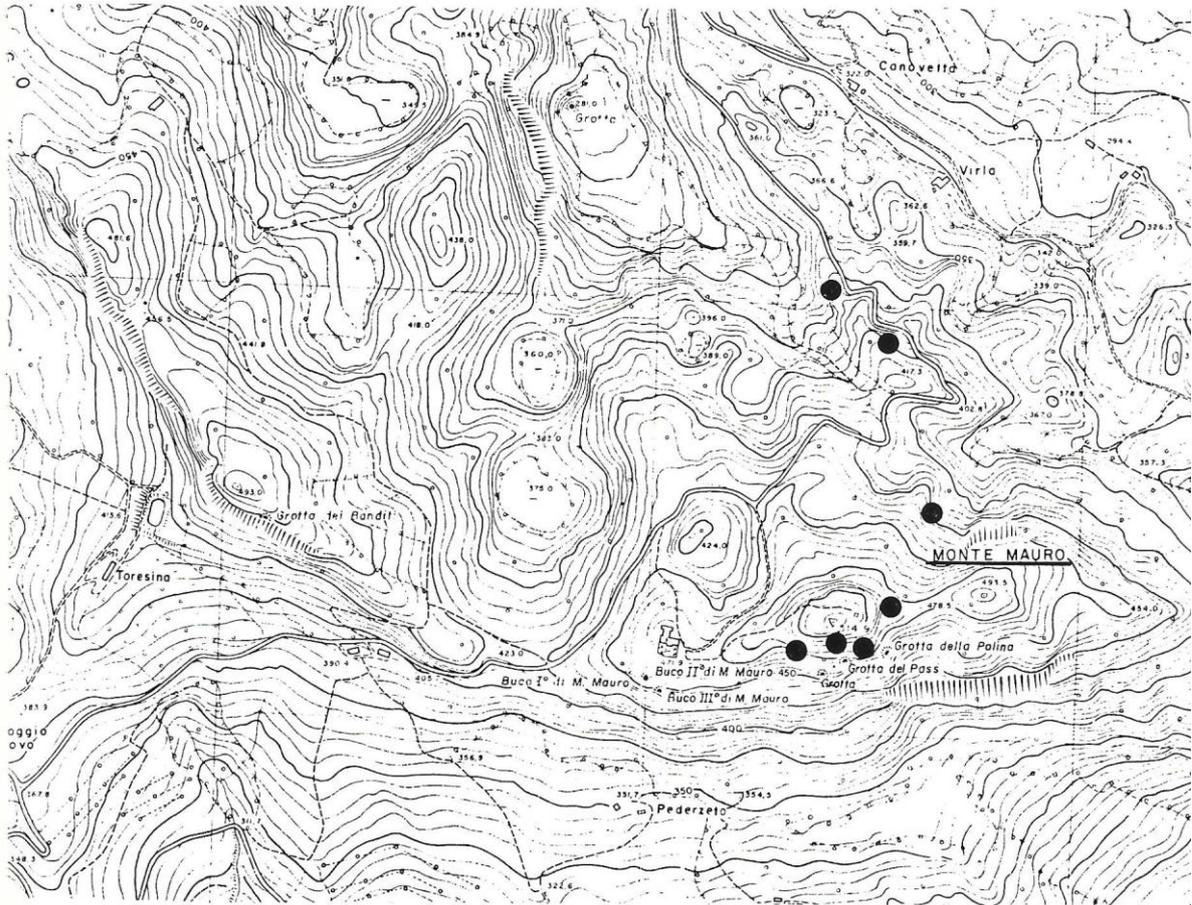
Ho rappresentato la distribuzione di questi siti nella cartina di fig. 1.

Il portamento di questa felce è certamente elegante. Si tratta di una piccola felce (3-15 cm.) dall'aspetto grazioso. Le foglie sono nella pagina superiore di un bel verde opaco e nella parte inferiore appaiono coperte da una fitta peluria marrone.

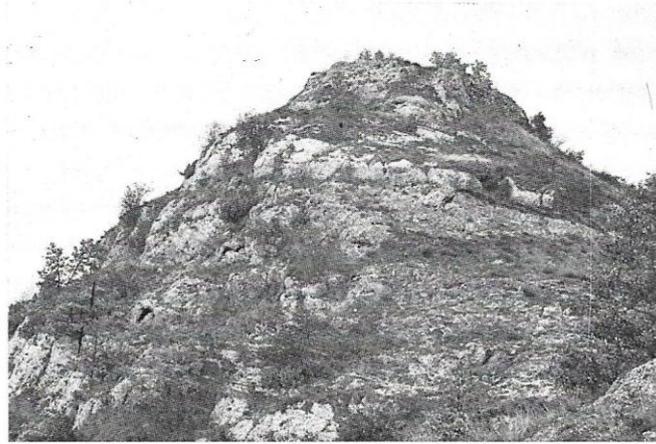
*C. persica* cresce nelle rocce gessose, ma solamente in quelle dove il gesso è in fase di disfacimento. Predilige le pareti verticali e spesso sbuca solitaria dalla roccia. Le zone di maggior sviluppo sono concentrate nel lato S-E del monte, il più soleggiato, quindi il più arido, che appare povero di vegetazione.

Generalmente attorno a sè riesce a trattenere una piccola quantità di terriccio tra-

Fig. 1 - I siti di ritrovamento di *Cheilanthes persica* nell'ottobre 1980.



La seconda cima di M.te Mauro.



*Cheilanthes persica* fotografato sulle rupi di M.te Mauro.

Un'altra immagine, in studio, di questa felce rara per l'Italia.



sportato dagli agenti atmosferici ed anche foglie secche propria e dei pochi alberelli, per lo più sorbi e querce, che circondano i suoi luoghi di vita.

Questa felce, almeno per quanto riguarda la distribuzione e l'habitat noto per l'Italia, si presenta come un elemento altamente specializzato e localizzato, e quindi più esposto di altri ai pericoli derivati da alterazioni ambientali. Se si pensa poi che M. Mauro è considerato il più grande giacimento di gesso d'Europa e che, nonostante leggi regionali in materia di tutela ambientale, compaiono saltuariamente proposte di sfruttamento indu-

striale del Monte, è chiaro che *Cheilanthes persica* è un'entità vivente in costante pericolo di scomparsa dalla flora italiana.

---

*Ringrazio per l'aiuto offertomi il prof. Carlo Ferrari, il dr. Guido Campedelli, Riccardo Tarro-  
ni e Fabio Casali.*

---

*L'Autore:*

Graziano Rossi, via Piumazzo Pini, 21 - Fusigna-  
no (Ravenna).

---